

ABSTRACT LIBRO SUI BAMBINI-SOLDATO

di **GIUSEPPE CARRISI**

Nel **primo capitolo** ho introdotto il tema e poi ho fatto una panoramica mondiale del fenomeno. Quindi ho diviso per continente (Africa, Asia, Medio Oriente, Eurasia, Europa, Stati Uniti e Canada) e ho esaminato la situazione paese per paese (lì dove ci sono i bambini-soldato), riportando numeri, dati, statistiche documenti aggiornati al 2005. Ho anche dato ampio spazio al problema dell'arruolamento dei minori nelle scuole militari in Occidente e dei casi in cui i bambini sono stati anche coinvolti nelle operazioni di guerra. Il capitolo è stato arricchito da testimonianze di bambini-soldato, ex combattenti, ecc... provenienti da diverse realtà; da schede sui conflitti in atto nel mondo, sui paesi che hanno ratificato il Protocollo Opzionale e da tabelle riassuntive sui paesi che utilizzano minori negli eserciti.



Nel **secondo capitolo** ho esaminato i motivi che portano ad usare i bambini-soldato. In particolare, come sono cambiati i conflitti, l'uso sempre maggiore delle armi leggere, l'arruolamento forzato e quello volontario, la povertà e l'emarginazione come cause che favoriscono il fenomeno, il controllo delle risorse come causa di molte guerre. Inoltre, ho parlato dell'addestramento che i bambini-soldato ricevono, del problema dei bambini rifugiati, abbandonati e vittime di maltrattamenti durante la guerra e nel periodo-post guerra, delle conseguenze fisiche e psichiche cui vanno incontro. Questo capitolo è stato arricchito da testimonianze di bambini ed esperti del fenomeno; da tabelle sulle spese militari continente per continente, sul proliferare delle armi leggere, sul problema delle mine anti-uomo.

Nel **terzo capitolo** ho trattato il problema delle bambine-soldato, un fenomeno poco conosciuto ma molto preoccupante. Ho messo a confronto diverse realtà tra cui le Filippine, la Colombia, lo Sri Lanka e l'Uganda, per capire come le bambine reclutate vengono trattate. Quindi, ho parlato del problema della violenza sessuale, delle gravidanze indesiderate, delle malattie conseguenza delle violenze, in primis l'Aids, della mancanza di interventi mirati per le bambine e di programmi di smobilitazione e recupero adatti a loro. Questa parte è stata arricchita da testimonianze di ragazze, di studiosi che hanno affrontato il tema, di volontari che hanno aiutato queste ragazze; da tabelle con i dati relativi al rapporto tra guerra e Aids e con la ricostruzione della giornata-tipo di una bambina dello Sri Lanka.

Il **quarto capitolo** l'ho dedicato ai bambini-kamikaze. Sono partito da una breve ricostruzione storica del fenomeno ed ho affrontato il problema in Palestina, Cecenia, Sri Lanka. Ho parlato dell'indottrinamento cui vengono sottoposti i bambini, di come vengono cresciuti nella cultura del jihad e addestrati a diventare martiri. Ho ricostruito gli ultimi giorni di un kamikaze, fino al momento in cui si è fatto esplodere. Ho parlato dei diversi gruppi fondamentalisti che nei diversi paesi presi in esame usano i piccoli-kamikaze. Il capitolo è stato arricchito di testimonianze e tabelle esplicative.

Il **quinto capitolo** l'ho interamente dedicato alla Sierra Leone, dove ho avuto esperienza diretta sia della guerra che dei bambini-soldato. Ho ricostruito i dieci anni di guerra civile, i bambini e le bambine coinvolte, lo scenario geopolitico di quella parte d'Africa, le parti in lotta. Quindi, il dopo guerra, il recupero dei bambini con il racconto dei volontari di COOPI e dei missionari saveriani che operano sul posto. Ho parlato della Commissione per la verità e la Riconciliazione, del Tribunale Speciale, del problema degli amputati e dei bambini di strada.

Il capitolo è stato arricchito da testimonianze di bambini, ex ribelli, operatori sociali e dell'Unicef; da tabelle con le "raccomandazioni" fatte dai bambini sierraleonesi al loro governo, da dati sulla situazione attuale della Sierra Leone e sulle prospettive future.

Il **sesto capitolo**, quello conclusivo, l'ho diviso in due parti: una, scritta da Massimo Toschi (Child Protection Advisor con la Missione di Pace delle Nazioni Unite ad Haiti), parla dei passi in avanti fatti dal punto di vista giuridico nella lotta al fenomeno; l'altra, tratta della costruzione di una cultura della pace come via per sconfiggere questa piaga sociale ed è stata scritta da Andrew Rusatsi (Gesuita ugandese, che vive in California) specializzato nei temi della risoluzione dei conflitti armati.